

Tavola Rotonda del Ministero dello Sviluppo Economico

“Italy & Africa Partners in Business”

Roma, 25-26 giugno 2009

Intervento di Marina Mira d’Ercole - The European House-Ambrosetti - Project Leader del Progetto della Fondazione Banco di Sicilia: “Lo Sviluppo dell’Africa: un’opportunità per l’Europa, per l’Italia e per la Sicilia”.

Signori Ministri, autorevoli partecipanti a questo importante Tavolo di lavoro,

sono ormai alcuni anni che The European House-Ambrosetti sta lavorando sull’Africa e con l’Africa per il Progetto della Fondazione Banco di Sicilia, di cui il Prof. Puglisi ha illustrato poco fa visione, obiettivi e contenuti.

Inizio subito dicendo che la parola chiave che abbiamo adottato fin dall’inizio è stata **“SCATENARE ENERGIE AFRICANE ED EUROPEE!”**.

Infatti questi anni, in cui abbiamo sviluppato Progetti, iniziative concrete e che ci hanno portato più volte in Africa per confrontarci e discutere su temi, priorità, modalità d’azione, ci hanno permesso di maturare alcune convinzioni che riteniamo opportuno portare all’attenzione di Lor Signori.

Ne cito 5:

- 1. L’importanza di lanciare iniziative che scatenino energie di imprese e istituzioni da entrambe le parti: Europa e Africa.**
Le opportunità reciproche ci sono, la volontà anche, in Africa c’è un’incredibile tensione verso il proprio sviluppo e verso la

Italy & Africa Partners in Business

Roma, 25-26 giugno 2009

ricerca di interlocutori e *partner* attivi. I problemi sono troppo complessi e troppo ampi per pensare di risolverli con approcci (solo) governativi e pianificati. Occorre mettere in moto migliaia di “motori” singoli che generino energia.

2. Resta alta la **complessità nel coinvolgere il settore privato**. Ciò perché esiste un *gap* nelle aspettative e nei tempi tra il settore privato e l’Africa che richiede un allineamento. Gli operatori privati devono immediatamente vedere le opportunità, anche se di lungo termine e valutarne i rischi con serenità e certezza delle regole. In Africa occorre investire. E’ una sfida di lungo termine. Questo lo dicevamo anche 10-15 anni fa a chi si affacciava alla Cina. E in Cina, chi ha investito, oggi ne vede i risultati. Occorre dare progettualità agli interventi attraverso **Progetti modulabili e tempificabili, inseriti all’interno di una visione di ampio respiro**. E occorre continuità. Questo è il modo per veramente “**scatenare energie**”.
3. E qui arriviamo alla terza considerazione: la sostenibilità nel lungo termine delle azioni che si intraprendono, a qualsiasi livello, non può ancora avvenire in Africa tramite organizzazioni individuali e iniziative isolate. Occorre un approccio integrato, tripolare che coinvolga tutti gli attori: **imprese private, Governi e anche società civile**. Quando intendo Governi intendo soprattutto i Governi Africani, che si devono rendere conto che **l’attrattività del proprio Paese è in competizione con il Mondo** e che quindi occorre progettare politiche *ad hoc* per l’attrazione degli investimenti in un quadro di regole certe, di facilitazioni mirate, all’interno di una **Strategia Paese di lungo periodo**. Una strategia che sappia

Italy & Africa Partners in Business

Roma, 25-26 giugno 2009

valorizzare gli *asset* che sono presenti, e quindi “creare valore” nel lungo termine attraverso l’accumulo di esperienze e di conoscenza, ottimizzando l’equilibrio tra gli interessi pubblici e del Paese e quelli dei Privati. Qui, se mi consentite, apro una parentesi che credo importante. Oggi **sempre di più si parla di PPP, di Partenariato Pubblico Privato**. E’ una sfida importante, credo un passaggio obbligato di cui occorre però non sottovalutare l’architettura. Esistono certamente già buone pratiche, in particolare per le grandi opere, a cui ispirarsi. **Ma tecniche “codificate” di PPP specie per promuovere iniziative di industrializzazione diffusa** sono ancora difficili da trovare anche in Occidente e senz’altro sono da affinare. Credo sia un tema importantissimo su cui occorra lavorare, sviluppando la capacità di valutare la qualità delle *partnership* e soprattutto creando strumenti e meccanismi di controllo, un’*authority* adeguata e *super partes* all’interno dei singoli Paesi. Ancora una volta questo è essenziale per **scatenare le energie** del settore privato.

4. Ancora, sottolineo la necessità di **un approccio multisettoriale**: non si può parlare ad esempio di Sanità (come nell’Iniziativa da noi sviluppata con Dream della Comunità di Sant’Egidio per la lotta all’AIDS, che utilizza, per raggiungere un elevato numero di malati e per una cura con standard occidentali, la telemedicina) in modo slegato dallo Sviluppo economico (l’emergenza AIDS è un problema di sviluppo economico perché mina alla base le forze attive dei Paesi, la produttività, l’accumulo di esperienza) o dall’ICT o dall’Energia o dalla Formazione affinché si formi nel Paese il

Italy & Africa Partners in Business

Roma, 25-26 giugno 2009

personale specialistico e competente. Ciò vale anche per il Turismo o per l'Agro-industria, Progetto che stiamo sviluppando. Ecco, sulla base della nostra esperienza troppo spesso i Tavoli, gli interlocutori, i Ministeri, i budget stessi sono ancora troppo separati e non vedono la stretta connessione e la necessità di programmi integrati e multisettoriali.

5. In ultimo, **le infrastrutture**. Ho prima parlato di industrializzazione diffusa. Senza infrastrutture l'industrializzazione non c'è e non ci può essere. A questo proposito è fondamentale il **ruolo e il sostegno ai "corridoi transnazionali"**, che sono il vero salto di qualità negli interventi di sviluppo panafricano, necessari per porre le condizioni sia per produrre, perché senza energia, ferrovie, strade, sbocchi al mare è impossibile operare, sia per "allargare" i mercati locali, valorizzando l'enorme potenziale esistente nei settori intermedi e per il mercato finale. Credo che su questi grandi Progetti, e penso ad esempio al Corridoio Nord- Sud a cui partecipano Organismi internazionali ma anche Paesi singoli, **l'Italia debba investire in modo più diretto e attivo**: è una grande opportunità per l'Africa *in primis*, ma anche per molte, moltissime imprese italiane. Se riusciremo a **scatenare queste energie** avremo fatto molto per l'Africa, per l'Europa e per l'Italia. Vi ringrazio per l'attenzione.